Sabato 19 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Spediz. Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N 171

Conto Corrente con la Posta

L'ITALIA SUL MARE

L'eloquenza delle cifre e dei raffronti

Roma 18.

Si lamentano le spese ognora crescenti che l'Esercito e l'Armata esigono ora dall'Italia. E presto sentiremo parlare ancora, a tale riguardo, di spese improduttive: e della necessità di limitarle e pure di ridurle. Lasciando da parte per ora le spese per l'Esercito, ogni Partito politico dovrebbe ricordare, in Italia, che il nostro Paese è essenzialmente marinaro e che l'occupazione della Libia fu per le parziale riconquista del dominio del Mediterraneo, onde la nostra potenza, navale, anzi che diminuita, va accresciuta.

In Germania in questi ultimi giorni è pubblicato il famoso «Nauticus», l'Annuario per gli interessi marittimi della Germania, tenuto in altissimo concetto anche dai più competenti di cose navali Come di consueto anche il volume del 1913 è dedicato in prima linea alla Marina Germanica. Qualche capitolo però è di indole generale; e importante è specialmente quello sugli armamenti navali delle grandi Potenze e quindi anche dell'Italia.

Risulta da questo Annuario che l'Italia occupa, quale potenza marinara, il terz'ultimo posto fra gli Stati d'Europa, il Giappone e gli Stati Uniti, sotto qualunque aspetto la si consideri. Infatti le spese, ridotte in marchi, delle grandi Potenze per la Marina sono per gli anni:

	1912	1913
Russia	1.417.634.000	1.751 670.000
Inghilterra	1.467.888.000	1.540.308.000
Germania	1.409,808.000	1 476.070.000
Francia	1.075.022.000	1.078.010.000
Stati Uniti	1.081.851.000	1.017.172.000
Austria Ungheria	674.596.000	(manca)
Italia	511.568.000	537.100.000
Giappone	390.992.000	(manca)

Da quella tabella risulta che, ad eccezione del Giappone, l'Italia è il paese che spende di meno.

Se però ci facciamo a considerare quelle spese in modo relativo, e precisamente in proporzione ad ogni abitante, l'ordine delle Potenze, avuto dalla tabella superiore, si va alquanto spostando; e solo la Germania conserva il suo terzo posto. Spendono cioè per ogni abitante, l'Inghilterra marchi 33,5, la Francia marchi 29 67, la Germania 21,86, l'Italia 15.30, la Russia 11.10, gli Stati Uniti d'America 10 50. E precisamente, ad eccezione dell'Inghilterra, tutte le Nazioni spendono più per l'Esercito che per la Marina.

In quale modo però tutte le Potenze abbiano aumentato i loro Bilanci della Marina, appare dalla seguente tabella, in cui sono posti di fronte i Bilanci del 1904 e del 1913. Spesero cioè nel:

	1904	1913
Inghilterra	751.937.000	944.710.000
Stati Uniti	406.631.000	594.719.000
Russia	249.902.000	407.613.000
Germania	206.655.900	467.364.000
Francia	234 371.000	413.245.000
Italia	108.790.000	205.389.000
Giappone	43.288.000	202.853.000
Austria-Ungheria	42 730.000	155 259.000

L'Inghilterra è dunque il Paese che spende di più per la sua flotta, mentre la sua grande rivale, la Germania, occupa, quanto a bilancio della Marina il quarto posto, spendendo meno degli Stati Uniti e della Russia. L'Italia non è superiore che al Giappone ed alla Austria Ungheria.

Se poi passiamo all'effettivo di navi delle varie Potenze, vediamo che la Germania è sempre la seconda dopo l'Inghilterra e che l'Italia occupa sempre il terz'ultimo posto.

Premesso questo, è da riconoscere sacrosanto l'esercizio del diritto di tutti i partiti di chiedere che pure le spese per la Marina da guerra sieno fatte a dovere, senza sperperi. Ed anche si capisce che il voto di tutti i Partiti sia per un'intesa internazionale al fine di porre un limite alla corsa degli armamenti in terra e sul mare.

Ma non si capisce perchè l'Italia dovrebbe essere sul mare in una condizione d'inferiorità, rispetto alle altre Potenze marinare del Mondo, anche più umiliante e pericolosa di quella attuale.

Tanto varrebbe rinunziare a essere Potenza di prim'ordine e ridursi alle condizioni della Spagna o della Grecia, che pur furono forti e gloriose!

CONSIGLIO COMUNALE

LA SEDUTA DI IERI

I freni sulle vetture del tram — La disoccupazione Il piano regolatore

Si è riunito ieri alle 14 il nostro Consiglio Comunale.

Presiedeva il sindaco comm. Pecile: sono presenti: Pico — Murero — ...oli — Cristofori — Venier — Lu...ca — Celotti — Nimis — Bosetti — Gori — Cremese — Gnesutta — Cudugnello — Della Schiava — Vittorello — Girardini — Renier — Di ...cola — di Prampero — Measso — ...agistris — Pagani.

Aperta la seduta il comm. Pecile ricorda il compianto prof. Luigi Pinelli, nobile figura di poeta e di garibaldino, educatore.

Certo d'interpretare il pensiero del Consiglio telegrafò alla famiglia le condoglianze della città.

I freni sulle vetture del tram

Quindi si passa alle interrogazioni.

La prima è quella del cons. avv. Celotti il quale interroga il Sindaco per sapere se di fronte alle gravi disgrazie ed accidenti ed al costante pericolo derivante specialmente dalla mancanza di freni moderni e robusti alle vetture della tramvia elettrica udinese, non creda opportuno richiamare la Società all'adempimento degli obblighi contrattuali.

Pecile. — L'Amministrazione non oggi soltanto si è interessata per ottenere dalla Società elettrica l'adozione di quei freni che sono in uso nelle altre città, anche sulle vetture del tram cittadino. Fin da quattro anni scrisse una lettera alla Società Elettrica, in questo senso, ma la Società rispose che il Comune reclamando l'adozione dei freni Westinghaus andava oltre i suoi diritti.

In seguito alla interrogazione del cons. Celotti, la Società ha scritto una seconda lettera al Comune in cui si fa presente che in materia di freni la Società dipende soltanto dal Governo, che ogni anno a mezzo dei suoi ispettori eseguisce verifiche alle vetture.

La Società ricorda che i freni Westinghaus non furono imposti per obbligo contrattuale, e che essi non sono obbligatori se non quando le vetture motrici trainino dei rimorchi.

Ad ogni modo i freni attualmente in uso che furono riconosciuti buoni dagli ispettori governativi, fecero ottima prova, ed anche nell'ultimo accidente servirono a dovere.

Pur tuttavia per secondare e per diminuire la fatica del manovratore la S. Elettrica ha ordinato la fornitura di freni westinghaus che le saranno consegnati assieme a quelli per le vetture del tram di Tricesimo.

Celotti Non si pente di aver presentata l'interrogazione poichè questa ha provocato dopo quattro anni una risposta dalla Società del tram.

Crede che la Società Elettrica sia in errore dicendo che la sorveglianza dei freni spetti soltanto al Governo, poichè nel contratto tra essa ed il Comune è detto che le vetture devono essere fornite di freni robusti e moderni, e dubita che i freni attualmente in uso siano tali.

Lamenta la frequenza degli accidenti ed i pericoli continui cui i cittadini sono esposti: pericoli che i manovratori riescono ad evitare solo a prezzo *di grande lavoro*

Invita perciò la Giunta ad invigilare acciocchè siano rispettati dalla Società Elettrica gli obblighi contrattuali.

Pecile. La Giunta terrà conto della raccomandazione del cons. Celotti. Ad ogni modo gli affidamenti offerti sono tali da dare speranza che entro primavera, allorchè, come confida, sarà attuato il Tram di Tricesimo, anche questa questione sia completamente risolta.

Il problema della disoccupazione

E si passa alla interrogazione del cons. Cremese, sui provvedimenti che la Giunta intende di adottare per contrastare la disoccupazione operaia.

Il Sindaco *comm. Pecile* così risponde all'interrogante:

Nel novembre scorso ho risposto dettagliatamente ad una analoga interrogazione; poco potrei oggi soggiungere di diverso.

E' impossibile disconoscere le condizioni invero penose di disagio generale che gravano pesantemente sull'ambiente nostro. Anche l'emigrazione dà questo anno risultati poco soddisfacenti; gli emigranti ritornano a frotte pieni di miseria, dalla Romania e dall'Austria, dove non hanno trovato lavoro Il Comune si è preoccupato e si preoccupa di queste dolorose contingenze; i nostri parlamentari non mancarono di aiutarci ad ottenere qualche cosa dal Governo, facendo presente lo stato di fatto impressionante che si aggraverà nel prossimo inverno.

Alcunchè si è potuto conseguire: il fascio di binari, le carceri che pian piano giungeranno in porto.

Invece l'Ufficio delle poste, che ci era stato promesso, subirà un ritardo; così la stazione.

I problemi ferroviari poi non hanno fatto cammino notevole, ad onta che ce ne siamo occupati intensamente.

Il Comune dal canto suo non ha mancato di *spingere* con tutta alacrità le proprie opere pubbliche Ricordo il palazzo, la scuola normale, il fognone e molte altre opere minori.

Restano da farsi: il collettore testè appaltato, l'edificio della scuola normale verso Piazza XX settembre, la scuola all'*aperto*, edifici scolastici vari, (Godia, Beivars, Cormor, Porta Gemona) alcune opere stradali, e per l'ampliamento dell'acquedotto.

Nel palazzo s' intensificheranno sempre più i lavori, andati un po' a rilento per le ritardate consegne della *pietra*.

Il Friuli fa da sè quanto può; ma è giusto che anche lo stato compia il dover suo a lenire le difficoltà economiche delle classi lavoratrici, e a mitigare i danni della disoccupazione, facendo eseguire le opere già preparate

Ed è per esempio doloroso che della stazione viaggiatori, che da tanti anni si attende, non sia autorizzata l'esecuzione; — è *dolorosa* la *limitazione* dei contingenti per la costruzione di scuole, che intralcia il progresso anche dell'istruzione popolare.

Occorre che tutti s'interessino a questo penoso stato di cose e il Comune è pronto ad associarsi ad ogni *azione rivolta a mettere in rilievo* le gravi difficoltà della situazione.

Propone l'invio di telegrammi al Presidente del Consiglio ed al Ministro dei L. P.

Gnesutta. Non credo all'efficacia dei telegrammi.

Pecile. Se il Consiglio ha qualche cosa di meglio da proporre.....

Cremese. Fa presente la gravità della disoccupazione che colpisce nella nostra città 3 mila uomini e 1500 donne, e non è detto che di fronte a tale stato di cose il Friuli abbia a mantenere quel contegno riservato e corretto che tenne per il passato.

Non muove nè lagnanze, nè appunti alla *Giunta* ma è deplorevole che questo stato di cose *si perpetui*. Lamenta che di alcuni lavori, come gli edifici del Liceo, delle Scuole d'Arti e del *Palazzo* delle Poste nemmeno si parli.

Lamenta pure che in alcuni lavori, come in quello per le caserme di cavalleria, si assumano operai in prevalenza *forestieri*, e che l'*impresa* che le costruisce si sia rivolta altrove per i serramenti quando Udine è fornita di ottime maestranze che sono in grado di rispondere a tutte le esigenze.

Constata che la crisi attuale è dovuta alla guerra libica ed alla balcanica, ed *insiste nuovamente nel* concetto che il Friuli ha dimostrata troppa lunganimità e non si deve più contentare di promesse.

Pecile. Si è dispiaciuto di una frase del consigliere Cremese. Egli allorchè, ha accusato il Comune di non aver *fatto tutto quello* che doveva per affrettare l'inizio di alcuni lavori come l'edificio del Liceo e la scuola d'Arte ha detto un'inesatezza sapendo di dirla.

Tutte le iniziative comunali sono state spinte con la massima alacrità; ma le cose non si possono improvvisare da *un giorno all'altro*.

Si deve votare oggi la convenzione per il Ginnasio Liceo, bisognerà quindi contrarre il mutuo, e tutto ciò procederà naturalmente a rilento poichè bisogna stare alle disposizioni della legge le quali impediscono che si proceda spediti.

Tutte le altre iniziative sono in corso con la rapidità maggiore che sono consentite dalle leggi chi si devono di necessità rispettare.

Per quello che si riferisce alle Caserme, il comm. Pecile fa presente che si tratta di una costruzione dello Stato nella quale non si può avere ingerenza alcuna: tuttavia l' Amministrazione comunale non ha mancato di far raccomandare all'Ufficio delle fortificazioni, l'impiego della mano d'opera locale.

Girardini. Loda l'intendimento del consigliere *Cremese* — e *ricorda* che egli il senatore di Prampero e tutti i parlamentari friulani compreso il generale Caneva, ebbero un colloquio con l'on. Giolitti, al quale rappresentarono le condizioni della città e della Provincia e dal quale ebbero promesse *maggiori degli effetti*.

E' stato solamente, aggiunge l'oratore, per le grandi insistenze che vennero esercitate, che si potè ottenere la legge per la costruzione dell'edificio carcerario, mentre ad onta di tutte le premure non si potè ottenere quella *per il* Palazzo delle Poste.

Se il consigliere Cremese vedesse il carteggio, che dietro l'impulso del signor Sindaco i parlamentari friulani scambiano col Governo sull'argomento si convincerebbe facilmente che tutto ciò che si poteva fare è stato fatto.

Ciò che vi è di inesorabile è la condizione generale di crisi, che investe oltre che il nostro tutti gli altri paesi e che non è in poter nostro di far cessare.

Ma poi vi è un altro male, ed è quello che viene dalla scarsità di linee ferroviarie di cui soffre questa città, che impedisce lo svolgersi di attive correnti di commerci le quali poi lascerebbero i loro strati fecondatari anche nei giorni della crisi.

La scarsità di comunicazioni, nota l'oratore, è dovuta alle insistenze di di alcuni uffici militari insistenze che si possono vincere senza recar pregiudizio — a detta d'eminenti strateghi — alla difesa dei confini.

E' certo che i parlamentari friulani e la Giunta faranno tutto ciò che è in loro potere di fare: ne è promessa sufficiente l'*opera da essi svolta fin'ora*

Cremese. Plaude ai parlamentari friulani primo tra tutti l'onor. Girardini, assicurando di non aver inteso di criticare la Giunta.

Raccomanda che la Giunta cerchi di sdoppiare certi incarichi che ora vengono conferiti a chi gode degli stipendi per altri titoli o a pensionati Vorrebbe che i telegrammi da spedire al Governo fossero assai vibrati, tali *da rispecchiare lo stato d'animo* della nostra classe lavoratrice

Pecile Accetta quest'ultima raccomandazione: Non ha capito bene la portata della prima: perchè l'inconveniente lamentato del cons. Cremese non esista se non in casi specialissimi e per lavori che richiedono particolari attitudini.

Esprime un cordiale ringraziamento all'on. Girardini ed al senatore di Prampero che *con tanta alacrità* hanno fatto quanto era in loro potere per la risoluzione del problema.

Contro i vini adulterati

E così esaurita questa si passa ad una seconda interrogazione del cons. Cremese il quale vuol sapere quello che la Giunta intenda fare per impedire *la vendita di vini sofisticati*.

Il Sindaco a tale proposito così dice:

E vero che le falsificazioni dei vini ed il commercio disonesto interessano produttori, consumatori e municipi, hanno una ripercussione sull'igiene, e sulla finanza comunale.

L'adacquamento dei *vini* ad alto titolo alcoolico rappresenta un modo di defraudare il dazio

A Milano il consigliere Galloni presentò un'*interpellanza* su questo argomento; ed in conseguenza, a palazzo Marino, sopra invito del sindaco Greppi, si riunirono *numerose* rappresentanze di municipi, fra cui quelli di Torino, Bologna, Genova, Padova, Brescia, ecc.

Si riparlò della vecchia questione dell'applicazione del dazio in relazione al titolo alcoolico del vino; ma si osservò che oltre ad essere *contrario* alla legge, sarebbe di difficilissima applicazione. Venne nominata una sottocommissione per studiare come si possa colpire di tassa la fabbricazione del vino; ancora non furono presentati i risultati di tali studi.

Le città cui abbiamo scritto, Treviso, Padova, ecc., per sapere se siano state nominate le commissioni a cui accenna il Consigliere Cremese, hanno risposto negativamente.

Da per tutto funzionano all'uopo gli incaricati della vigilanza sulle materie alimentari, come previsto dalle *leggi* vigenti.

Oltre alle norme sancite dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie 1 agosto 1807 n. 636 *sull'igiene* delle bevande e degli alimenti esiste anche, per quello che riguarda le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, una legge speciale (11 luglio 1904 n. 388) la cui applicazione è affidata dal Ministero d'Agricoltura agli Istituti da esso dipendenti.

Per le provincie di Udine e Venezia l'incarico della sorveglianza è assegnato al R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, il quale a mezzo del suo personale eseguisce sopraluoghi nelle varie località curando in seguito l'esecuzione delle analisi sui campioni prelevati.

Nell'ultimo esercizio sono stati dal suddetto Istituto denunciati all'Autorità Giudiziaria n. 7 persone che spacciavano merce sofistificata.

Anche in questi giorni si ha notizia di partite vino adulterato che vennero denunciate alle competenti autorità.

Nel comune di Udine la sorveglianza viene esercitata dal nostro *Ufficio* Sanitario il quale trasmette di volta in volta i campioni prelevati al R. Laboratorio di Chimica Agraria per le necessarie verifiche d'analisi.

Io non credo, data la legislazione vigente, che si possa fare altro se non intensificare l'opera della *vigilanza* sanitaria coadiuvata dalla vigilanza urbana.

Cremese, dà ragione d'un ordine *del giorno* nel quale *si* fanno voti perchè la Giunta, preoccupata delle conseguenze dannose causate dall'uso e dall'abuso di vini e di altre bibite alcooliche non genuine, provveda a fornire gli uffici competenti di un personale che per capacità e numero sappia *regolare definitivamente questo* importante ramo del pubblico servizio.

Pecile. Accetta quest'ordine del giorno come raccomandazione.

Gli oggetti all'ordine del giorno

E si passa alla trattazione dell'ordine del giorno.

Senza discussione sono approvati gli oggetti:

Adesione al Consorzio promosso dalla Provincia per l'assetto *giuridico* della Cattedra ambulante di agricoltura — (Seconda lettura).

Proposta di inscrivere il Comune *socio perpetuo della Pro-Montibus* — (Seconda lettura)

Si rinviano ad altra seduta le nomine seguenti:

Congregazione di Carità. — Nomina di un membro in sostituzione del sig. dott Lodovico Furlanetto, dimissionario.

Commissione Mandamentale per le imposte dirette. Nomina di un membro effettivo per la Ricchezza Mobile in sostituzione del signor Brandolini Antonio.

Comitato Comunale per l'emigrazione. Nomina del rappresentante delle locali Società *Operaie o Agricole*

Si nomina revisore dei conti in sostituzione del cons. comm. Renier dimissionario, il cons. cav. Luzzatto.

Si accorda la ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 136 della legge Comunale e *Provinciale*:

a) deliberazione 23 maggio u. s. n. 4538 relativo ad acquisto dalla Provincia di metri qadrati 109 di terreno per la rettifica del Viale dell'Ospizio.

b) deliberazione 13 giugno 1913 n. 4097 relativa a restituzione alla Ditta De Lorenzi delle tasse pagate per visita sanitaria di carni macellate fresche introdotte del Comune;

c) deliberazione 27 *giugno* u. s. n. 5682 relativa costruzione di una tettoia per la nuova inalfiatrice elettrica.

Dopo brevi delucidazioni dell'ass. *Pico* si approvano gli oggetti:

Sistemazione del piazzale Cavedalis. — *Permuta di terreno con le* Signore marchese Giuseppina e Fedele Mangilli.

Alienazione e permuta col Sig. Luigi Botti di terreno risultante dalla costruzione della strada di accesso alla nuova Caserma di Cavalleria.

Chiesa Metropolitana e *Confraternità* del SS. Sacramento. — Consuntivi dell'esercizio 1910.

Sull'oggetto II. R. Ginnasio-Liceo. — Transazione con la Provincia di Udine in merito alla competenza passiva della spesa per i *locali* e per il materiale non scientifico, domanda la parola il cons. *Cudugnello*.

Egli avrebbe voluto che nella convenzione fosse previsto il caso che la nuova legge con una disposizione transitoria, lasci immutati i rapporti attualmente esistenti.

Renier, osserva che una clausola introdotta ora farebbe ritardare l'inizio dell'opera: ad ogni modo il rischio è tanto del *Comune* che della *Provincia*.

Cristofori fornisce ampie spiegaspiegazioni e l'oggetto è approvato.

Si approvano la convenzione con la provincia di Udine per il dazio sui generi alimentari somministrati nel *Manicomio Provinciale* e l'acquisto di due freni di tipo Werner per il forno municipale.

Dopo una breve raccomandazione del cons. *Cremese* circa l'opportunità di dotare piazzetta della Cisterna d'una passarella: il Consiglio prende atto del *piano d'ampliamento di massima* del suburbio.

Sull'oggetto, proposta di affidare alla Congregazione di Carità il servizio di *somministrazione* dei medicinali ai poveri, prende la parola il cons. *Gnesutta*, per rendersi interprete della gratitudine, della *cittadinanza*, verso le *egregie* persone che sono preposte alla Congregazione di Carità.

Cudugnello si associa al tributo di plauso *tributato a quelle* benemerite persone. Raccomanda però che la Congregazione eserciti la massima sorveglianza per impedire che in questo servizio si verifichino gli inconvenienti tante volte lamentati.

Pecile. E certo che la Congregazione di Carità si occuperà di questo *servizio* con intenso amore e con la massima oculatezza.

L'oggetto è approvato.

Dopo brevi *osservazioni* di Celotti e Cudugnello si approva l'ultimo oggetto della seduta pubblica: Capitolati del veterinario ispettore del Macello e del veterinario suburbano.

IN SEDUTA SEGRETA

In seduta segreta si approvano gli oggetti:

Scuole elementari. — *Proposta* di concessione di buona uscita alla maestra Bartoli Teresa, dimissionaria. — Seconda lettura.

Personale della Civica Biblioteca — Regolarizzazione della posizione del *sottobibliotecario sig. Giuseppe* Bragato e del distributore-custode Signor Enrico Calderari.

Gli altri oggetti sono rimandati.

VERSO LA CRISI ECONOMICA MONDIALE?

E' Luigi Einaudi che nell'ultimo numero della «Riforma Sociale» si pone questa formidabile domanda che fa venire la pelle d'oca a chi pensi che la attuale crisi può essere solo l'inizio di un ben più grave e profondo fenomeno.

E l'Einaudi risponde affermativamente. Egli scrive che parecchi fatti comprovano come l'economia mondiale vada verso la crisi. Spigoliamo.

Il 1912 anno di records

Innanzi tutto il 1912 fu quasi dappertutto un anno di «records», come dicono in Inghilterra, di «Hochkonjuktur», come parlano in Germania.

Le *importazioni crebbero nel* 1912 in confronto al 1911 del 26,34 per cento nel Canadà, del 20,51 per cento nel Giappone, del 18,64 per cento negli Stati Uniti, del 9,67 per cento nella Gran Brettagna, del 9,26 per cento nell'Austria Ungheria, dell' 8,65 per cento nella Svizzera, del 6,33 per cento nell' Italia, del 6,04 per cento nella Germania, del 5,26 per cento nella Spagna, del 4,61 per cento nel Belgio, dell' 1,16 per cento nella Russia, e solo diminuirono dell' 1,43 per cento nella Francia; mentre le esportazioni aumentavano del 22,38 per cento nel Canadà, del 18,42 per cento nel Giappone, del 14,78 per cento negli Stati Uniti, del 10,17 per cento nell'Austria Ungheria, del 9,65 per cento nella Germania, del 9,21 per cento nella Francia, del 9,18 per cento nel Belgio, dell' 8,70 per cento nell' Italia, dell'8,53 per cento nella Spagna, del 7,98 per cento nella Svizzera, del 7,34 per cento nella Gran Brettagna e solo diminuirono del 5,75 per cento nella Russia.

Sono cifre ottime, le quali, insieme con la floridezza dell'industria siderurgica, con una buonna annata per le industrie chimiche, saccarifere, elettriche e per alcuni rami delle tessili, con una attività cospicua per le costruzioni navali, con risultati agricoli (aumento, nell'emisfero settentrionale, del 6,9 per cento nella produzione del frumento, del 20,5 per cento nella segala, del 6,1 per cento dell'orzo, del 20,4 per cento dell'avena, del 21,8 per cento del mais, dell'11,4 per cento dell'uva, del 35,9 per cento della barbabietola, mentre diminuirono solo il *riso* dell'11 per cento, i bozzoli del 2,7 per cento ed il cotone del 3,8 per cento), con gli incrementi dei profitti *delle* società anonime (del 3,4 per cento in Inghilterra, con un rialzo del rapporto del profitto al capitale del 9,9 al 1,2 per cento), con rialzi dei salari (Lst. 121.000 per settimana per 1.700.000 lavoratori in Inghilterra), con un aumento del traffico ferroviario delle merci (del 6,1 per cento in Germania), con un acceleramento notevole nelle emissioni di nuovi titoli sul mercato (210 milioni di lire sterline contro 191 nel 1911 in Inghilterra, 2621 milioni di marchi contro 2543 in Germania, 5041 milioni di franchi contro 4696 in Francia), attestano che l'Europa ha attraversato nel 1912, malgrado la guerra balcanica ed i grandi scioperi inglesi della primavera, un anno *economicamente florido*. Anche gli Stati Uniti hanno avuto raccolti agrari splendidi, eccezionale attività nell'industria siderurgica ed *in quella* cuprifera; incremento dell'8,06 per cento nelle entrate lorde ferroviarie.

Il 1913

"sotto maligna stella,,?

Se il 1912 fu un anno lieto, il 1913 si inizia sotto auspici meno favorevoli. I «records» non possono susseguirsi di anno in anno; agli eccezionali incrementi fanno sempre seguito i periodi di *stasi e di rallentamento*. Forse non sarà la crisi violenta; ma solo un ripiegamento momentaneo per nuovi trionfi futuri. E potrà darsi che un buon *raccolto* agrario muti faccia alla situazione e faccia salire a nuovi fastigi la economia mondiale. Pare ad ogni modo probabile che, astrazione fatta dall'incerto fattore degli ottimi possibili raccolti agrari, il 1913 segni una depressione in confronto al passato vicino.

In Europa ed in America si avverte diffuso un senso d'incertezza riguardo all'andamento delle più importanti industrie e si delinea significativi vari parziali accenni a rallentamento; alcuni rami delle industrie tessili risentano grave la grave la chiusura dei mercati balcanici; l'industria siderurgica germanica segna una parziale

diminuzione di attività in confronto col 1912 e diminuzioni sono notate nel Belgio e nell'Austria; la produzione del sindacato americano dell'acciaio segna pel primo trimestre 1913 rallentamento in paragone col quarto 1912; mentre invece gli stocks britannici di ferro continuano nella graduale diminuzione iniziatasi col secondo trimestre 1911; negli stocks mondiali di rame si è arrestata la diminuzione, anzi lungo il primo bimestre è stato caratterizzato da una fiacchezza quasi parziale ripresa; fiacchezza questa che trova origine nelle recente grande produzione navale, che ha soverchiato l'incremento nelle industrie: e negli scambi si va diffondendo un senso di circospezione, di rallentamento nell'attività commerciale, che si esplica in una riduzione di ordinativi.

Sovra tutto preoccupante è il mercato del denaro. Nelle borse è continuata durante questi primi mesi la situazione incerta ed agitata degli ultimi mesi dell'anno precedente; il livello generale delle quotazioni nelle varie borse rimane assai depresso, specialmente per i titoli degli Stati. La primavera non ci ha recato la solita diminuzione stagionale del tasso dello sconto; e solo a Londra si delibera una riduzione la quale d'ora in ora pare debba cessare. La situazione tesa del mercato monetario ha reso difficili od onerose le emissioni compiute da alcuni Stati, generalmente sotto forma di buoni del tesoro od altri titoli redimibili (Spagna, Francia, Germania, Ungheria, Austria, Messico, Giappone). Industrie e Governi si apparecchiano a dar l'assalto alle riserve del risparmio, appena la pace appaia definitivamente conchiusa; e dall'ulteriore conseguente rincaro dei capitali le industrie non saranno certamente avvantaggiate.

Notizie dal Friuli

Questioni scolastiche

Le ire contro l'on Credaro e i fenomeni della vita

La voce di un maestro

Ricordate quando l'on. Nitti ebbe a presentare alla Camera il progetto di legge sulle «Assicurazioni» quali ire abbia sollevato? Per poco il ministro per l'Agricoltura e Commercio non fu condannato a morte!

Orbene: a meno di un anno di distanza vediamo che l'opera dell'on. Nitti è applaudita.

Infatti in una riunione di impiegati comunali seguita l'altr'ieri a Milano fu deciso di rendere all'on. Nitti i maggiori onori, votando anche un ordine del giorno del seguente tenore:

«Nell'imminente venuta di S. E. il ministro Nitti, l'assemblea, tenuta presente l'efficace e considerata cooperazione della classe a favore del monopolio di Stato, concordemente deliberò di partecipare alle cerimonia in onore del benemerito ministro di Agricoltura, Industria e Commercio».

In dodici mesi, quindi, l'on. Nitti è passato dalle ingiurie più volgari alle laudi più sperticate.

Effetti della... storia!

Qualche cosa di simile s'a avvenendo ora per l'on. Credaro.

Continuano i giornali ad occuparsi della cosidetta agitazione magistrale. Oggi però non è più il cronista che trae illazioni dall'infinità di ordini del giorno votati; nè è l'Unione che coi suoi comunicati lancia fulmini all'on. Crdaro; parlano ora i maestri, i quali rimettono le cose al loro posto.

Il maestro Domenico Albanese si occupa della questione del «Corriere delle Puglie» e non sa spiegarsi come la famiglia magistrale voglia gridare il «crucifige» contro chi per tutta la vita non ha avuto che un solo pensiero, un solo ideale: il miglioramento della scuola e dei maestri.

Nei riguardi della riduzione da 6 a 2 mesi dell'aspettativa dei maestri, lo Albanese scrive:

«S. E. Credaro ha detto: I maestri elementari sono equiparati agli impiegati dello Stato; tra gli impiegati dello Stato non vi devono essere privilegi; dunque l'aspettativa dei maestri si riduca a 2 mesi.

«Io penso che il ministro così facendo ha voluto ancora una volta fare ai maestri un gran bene, giacchè, colla sua disposizione, ha fatto ai maestri l'addentellato per poter rispondere: giacchè siamo equiparati agli impiegati dello Stato, fra cui non vi debbono essere privilegi, equiparateci pure agli stessi per gli stipendi che sono di gran lunga superiori; e così scomparirà ogni privilegio, e vi sarà parità di trattamento. Ha voluto così Credaro ammonire i maestri che l'unica, seria questione che loro interessa, e di cui si devono occupare, è quella del miglioramento economico.

«Così stanno le cose, pare che vi sia ragione di gridare ancora osanna a Cesare, anzichè «crucifige».

Il ragionamento del vecchio maestro, come si vede si fonda su circostanze indiscutibili: non va infatti dimenticato che la classe magistrale molto deve a Luigi Credaro, di cui si vuole oggi la testa per questione puramente politica. Ma attendiamo la seconda minacciata fase dell'agitazione.

Per allora — però — non pochi trovarono giusto che pur vi siano giornali molto amici dei maestri i quali non sono d'accordo nella lotta che ora si fa all'on Credaro.

da Pagnacco

Ferito in Libia

Il nostro compaesano Rosso Geremia di Angelo da Plaino, è rimasto ferito, ignorasi se gravemente, nel nel combattimento del primo luglio in Cirenaica.

In memoria di Vittorio Emanuele e Garibaldi

Domenica 3 agosto verrà solennemente inaugurato un ricordo marmoreo a Vittorio Emanuele e Garibaldi da collocarsi sulla piazzetta a nord del paese.

La targa in bronzo modellata dal sig. Piccini e fusa dal sig. Francesco Broili, ha i medaglioni di Vittorio E. II. e di Giuseppe Garibaldi, mmerso un basso rilievo ricorda l'incontro di Teano.

La lapide porta un'epigrafe del dott. Gualtiero Valentinis ed ha in lei i nomi dei compaesani che parteciparono alla guerra dell'indipendenza ed alle cospirazioni per la libertà della patria. Essi sono:

Angeli Ermanno, Brianti Carlo, Rizzani ing. Antonio, Rizzani cav. Francesco, Tuzzi Domenico, Tuzzi Eugenio, Tuzzi Giacomo, soldati dell'indipendenza dal 1848 al 1867.

Pecile Giuseppe, Pangoni don Leonardo, Rizzani Leonardo, cospiratori.

Terrà il discorso inaugurale l'oocr. Giuseppe Girardini.

da S. Daniele

Cariche della Società Operaia

18 Il nuovo Consiglio direttivo della Società Operaia di M. S. si radunava ieri sera per passare alla nomina delle cariche sociali conforme lo Statuto testè approvato.

Riuscirono eletti con voto unanime: A presidente Bainat Paolo, a vice presidente Cigno ini Adolchi, a cassiere Gobbato Luigi.

Venne poi discusso sulla riorganizzazione del servizio sanitario e della sezione soccorso.

Congratulazioni agli eletti e auguri di ottima simpatia in tutti i gravi problemi annunciati.

da Sacile

Schiacciato dal treno

Ieri, mentre pel ponte della ferrovia, transitava il treno diretto delle 16.52 da Udine-Venezia, certo Toè Pasquale, ottantenne di Topaligo, frazione di Topaligo, accattone, sfilava dalla scarpata al ponte stesso venne investito dalle ruote della locomotiva che lo ridussero una massima informe.

Il disgraziato tornava dalla sua escursione giornaliera per accattar legna, con un fastello sulle spalle.

Sul luogo si portò la benemerita e si attende il permesso dell'autorità giudiziaria pel trasporto della salma.

da Palmanova

Uno splendido volo del tenente Clerici

Stamattina poco dopo le 7 il tenente Clerici del 12.o Saluzzo partì dalla scuola militare di aviazione di Aviano e si portò sopra Palmanova ove ha sede il suo reggimento. Dopo un ampio giro sopra la cittadina e dopo aver costeggiato il confine fece ritorno ad Aviano, atterrando con un felice volo librato. Volò due ore e cinque minuti senza scalo mantenendosi ad un'altezza dai 800 ai 1000 metri.

da Aviano

Nuovo tenente aviatore

17. Oggi alla Scuola Militare di Aviano alla presenza del comandante interinale capitano Mosso, dell'istruttore tenente Graziani e degli ufficiali della Scuola, il tenente Fernando Sanità di Toppi del 12 o Bersaglieri, conseguiva il brevetto di pilota aviatore superando brillantemente le prescritte prove su monoplano Bleriot 50 HP.

da Maniago

Nelle scuole

Agli esami di maturità furono promossi: D'Attimis Maniago Fabio Arbeno — Rabioi Saturna — Bearzi Giovanni — Brandolisio Anna — Brandolisio Erminio — Brovedani Leonardo — Costazzo Luigina — Cellini Ferdinando — Fabbrozzo Cancetta — Maddalena Dante — Massaro Carmela — Massaro Maria — Madro Maria — Mazzoli Vittoria — Messo Luigi — Pascotto Ines — Patrizio Maria — Pittan Ida — Roman Elvira — Rosa Osvaldo — Toffoli Elisa, tutti di Maniago. Totale 21 promossi su 24 esaminati. Appartenenti ai comuni di Arba e Fanna: Aunat Caterina — Giordani Ines — Giordani Teresina — Toffolo Elisabetta — Zanini Fanny — Promossi cinque su dieci esaminati.

da Latisana

L'esito del concorso concimaie

Diamo brevi risultati del concorso concimaie e cortili nei distretti di Codroipo e Latisana per l'anno 1912-13: *Grandi proprietari*: 1 Amm. Rubini, Palazzolo, L. 100 e med. d'argento.

2. Amm. Canciani, Varmo, lire 75 e medaglia d'argento.

m3 Amm. Tami, Pineda, lire 50 e medaglia di bronzo.

4. Amm. Francesco Stroili, Camino di Codroipo, lire 25.

Piccoli proprietari: 1. Di Lenardo Pietro, Cedarno, lire 75 e medaglia d'argento.

2. Ganzini Luigi fu Angelo, Griona, L. 50 e med. di bronzo; Bressanutti Pietro fu Giacomo, Pozzo, L. 50 e med. di bronzo; Piccini Achille, Pozzo L. 50 e med. di bronzo.

3. Rocco Rocco, Flambruzzo, L. 35 e med. di argento (1); Pez Lodovico, Beano, L. 35 e med. d'argento (1).

4. Bissatti Pietro fu Santo, Beano, L. 35 e med. di bronzo.

5 Chiminello Giovanni, Camino di Codroipo, L. 35; Turrini Valentino fu Antonio, Turrida L. 35.

da Gemona

Oltraggia il Re

Ieri certo Bierti Pietro fu G. B. da Gemona trovandosi avanti la sede della Pretura si diede a gridare a gran voce parole oltraggiose all'indirizzo del Re.

Visto poi alla finestra il cancelliere signor Calligaris gridò: «Ecco là un impiegato del Re! lo voglio ammazzare» e raccattato un sasso lo scagliò contro il cancelliere, senza però colpirlo.

Fu arrestato e passato alle carceri.

da Codroipo

Esami di maturità

Nei giorni 15, 16 e 17 corr. seguirono a Codroipo gli esami di maturità.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori:

Alfreda Lazzarin pres. prof. Faragoni e Grotto delle Scuole Comunali di Udine, Commissari, e degli insegnanti signorina Gemma Feruglio e sig. Pompeo Pasquotti.

I candidati erano 19 dei quali 15 furono promossi.

Tiro al poligono

Domenica 20 corr. in questo Poligono proseguiranno dalle ore 6 alle 9 ant le esercitazioni di preparazione alla gara federale di Maniago che avrà luogo domenica 2 agosto.

Numerosi sono finora gli inscritti per tale importante gara.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Silvagni P. M. Tonini Cancelliere Febso

P. C avv. E. Driussi — Difesa avv. Mario Bertacioli.

L'omicidio di Orsaria

E' continuato ieri il processo a carico di Basso Armando accusato come dicemmo di omicidio volontario.

Nella mattina vennero esaurite le deposizioni, quindi si sentono i periti dr. Angelini ed Accordini d'accusa, e Chiaruttini di difesa, i quali discutono sulla posizione in cui era il feritore quando venne vibrata la coltellata.

Dopo che ha la parola l'avv. Pettoello per la P. C. Egli sostiene che sono da escludersi la legittima difesa, di ubriachezza e la concausa e domanda un verdetto conforme all'accusa.

Questa mattina la discussione è continuata.

Corte d'Appello di Venezia

Due anni per 25 lire

Zanutel Antonio di anni 37 era accusato di aver rubato alla sua concubina Marcolin Vincenza L. 25.

Il Tribunale di Pordenone lo condannò a due anni di reclusione. La Corte conferma. Dif. Duse.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Luglio 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	97.68
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.83
» 3 0|0	65.—
AZIONI	
Banca d'Italia 1413.— | Ferrovie Medit.	310.—
Ferrovie Merid. 544 25 | Società Veneta	121.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	328.75
» Mediterrane 4 0|0	492.50
» Italiane 3 0|0	333.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	475.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	481.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	480.50
» Idem 4 1|2 0|0	500.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro) 102.83 | Pietrobur. (rubli)	2.72
Londra (sterline) 25 96 | Rumania (lei).	98.—
Germania (mar.) 126 86 | Nuova Jork. (dol.)	5.29
Austria (corone) 107.50 | Turchia. (lireturc.)	23.45

Cronaca Cittadina

LA DISOCCUPAZIONE IN FRIULI

Occorre provvedere

Le precise dichiarazioni del Sindaco, rispondendo all'interrogazione sui provvedimenti da prendersi contro la disoccupazione operaia che imperversa anche tra noi, ebbero il sommo merito di inquadrare il difficile e doloroso problema nei veri suoi termini.

L'autorità comunale ha fatto quanto era in suo potere per l'attuazione di importanti e necessarissimi lavori pubblici: i parlamentari friulani — con a capo l'onor. Girardini e il senatore di Prampero — non mancarono di farsi eco presso il governo centrale, dei legittimi bisogni della nostra classe operaia. Le promesse ottenute furono molte e larghe — ma non risposero in seguito alla realtà dei fatti.

Il governo centrale confida forse unicamente nella mitezza d'animo delle nostre popolazioni, che lavorano e producono e non inscenano teatrali manifestazioni e non si rivolgono a esso per ogni nonnulla, strepitando e minacciando?

Il Friuli, non ha bisogno che gli venga gettata di quando in quando l'offa di un lavoro (per certe regioni sembra che il Governo ne improvvisi la necessità, dopo ogni comizio di protesta): ha bisogno invece di respirare d'espandersi. La nostra vita commerciale e industriale è costretta in limiti troppo angusti e chiusi del tutto, si che i rapporti con le zone finitime sono unilaterali, e da parte nostra esclusivamente tributari.

I mezzi di comunicazione e le strade, creano il tipo sociale, e determinano in sommo grado l'avvenire economico di un paese. Sviluppando i traffici, si ampliflca il commercio, si rinsanguano le industrie. Il Friuli domanda all'Italia — alla quale ha dato sempre sangue e danaro, senza badare a sacrifici — di potere utilizzare le proprie energie: il Friuli chiede di entrare a far parte, intrinsecamente, della grande vita nazionale, certo di non occuparvi l'ultimo posto.

Ben disse quindi, ieri, in Consiglio Comunale, l'onor. Girardini, che la crisi che ora si lamenta sarebbe risolta, ovviando alla scarsezza di comunicazioni. Le pretese del Friuli son ben modeste: non richiede lavori inutili e parassitari, vuole invece gli strumenti necessari per aumentare la ricchezza e il benessere.

L'autunno imminente, ci si preannuncia gravido di tempesta: la guerra balcanica, le cui conseguenze si ripercuotono in quasi tutta l'Europa centrale, ha turbato i grandi mercati internazionali, ha paralizzato le grandi industrie.

I nostri emigranti saranno costretti a ritornare in patria a mani vuote dopo avere in vano offerto l'opera loro. Che cosa avverrà in quel momento?

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» «Adriatico» e giornali di fuori si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstein e Vogler V E. 5 p p.

QUARTO ELENCO

dei sottoscrittori di quote per l'Esposizione Regionale del 1916.

Quote precedenti (lire 50) n. 585

Udine — Ruggeri Nicodemo 1 — Fratelli Citta 2 — Umberto Mattioni 1 — Zanco Natale 1 — Marcotti Rambaldo 1 — Mass Antonio 1 — Pecoraro Pietro 1 — Zilli Vittorio 1 — Rossato Pietro 1 — Del Negro Michele 1 — Del Pup Domenico 1 — Del Pup Cesare 1 — Del Pup Antonio 1 — Franzolini Davide 1 — Marinatto Giovanni 1 — Marcuzzi Giuseppe 1 — Orgnani co. Antonio 2 — Orgnani Pontoni co. Anita 2 — Ditta Alessandro dal Torso 10.

Brisighelli Attilio 1 — Cucchini Augenio 1 — Ditta GG. Flli Pecile 5 — Giuliani Antonio Domenico 1 — G. Diana & Comp. 2 — Doretti G. Batta 3 — Stefanutti Gritti Vittorio 2 — Billia avv. Pompeo 1 — Fioritto Federico 1 — Fracasso Umberto 1 — Muratti Girardelli Emilia 1 — Muratti Giusto 1 Pelizzo Giovanni 1 — Degani Augusto 2 Fratelli Brolli 2 — Grillo Giovanni 1 — Conti avv. Giuseppe 1 — Del Negro Giuseppe 1.

Morgante e Cattaruzzi 1 — Zagato avv. Gino 1 — Serafini Costantino 3 — Lestuzzi Luigi 2 — Bonanni Giuseppe 1 — Caucigh Enrico 1 — Fratelli Fischietto 2 — Sbuelz Alessandro 1 — Plaino Giovanni 1 — Font Olimpio macchinista 1 — Favaroni Romeo 1 — Cremese Giovanni 1 — Colautti Riccardo 1 — Benedetti Alfonso 1 — Fracasso Enrico 1 — Ederne Itale 1 Cargnelli Angelo 1.

Commessatti Giacomo 5 — Distilleria Agricola Friulana — [Canciani e Cremese 8 — De Candido Domenico 1 — Pagani Camillo 1 — Zambelli cav. d.r Tacito 1 — Zuliani Plinio 1 — Miani comm. prof. Massimo 1.

Spilimbergo — Collesan Andrea 1 — Comis Sebastiano 1 — Tamai rag. Antonio 1.

Tolmezzo — Banca Carnica 2 — De Marchi cav. Lino 2

Cividale — Zanuttini Ettore 3 — Polrecca Antonio 2 — Cozzarolo Carlo 1 — Di Piotti Achille 1 — D'Orlandi Geminiano 1 — Corte Cesare 1 — Albini Angelo 1 — Mazzocca dott. Alfredo 1 — Mansini Tullio 1 — Marzolini Lino 1 — Zuliani Antonio 1. Totale quote n. 704.

Continua

Al "Carlo Facci,,

Ecco l'orario - programma fissato per domenica 20 corr. dalle 13 30 alle 17

Quattro conti alla buona, a proposito di un'istituzione di Previdenza per gli operai.

Sezione del direttore del Ricreatorio.

Partita al giuoco del calcio.

Alla lezione possono venire anche i giovinetti operai non iscritti al Ricreatorio.

Giovinetto disgraziato

Feruglio Bruno di Ferruccio d'anni 7 da Trieste ma residente a Udine cadde da un carro sul quale era salito per giuoco riportando la frattura delle ossa dell'avambraccio destro al terzo inferiore.

All'ospedale dove fu accolto venne giudicato guaribile in un mese.

L'Euzymina Menarini

Il telefono del Paese porta il N. 2.11.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5

Cormons O. 5.46 — A. 8.10 — O. 12. — M. 15.46 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.

Venezia A. 4.25 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.36 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.

Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.

Cividale M. 5.30 — A. 8.7 — M. 11.16 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.46 - 20.16

S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 30.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5

Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.

Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.53 — D. 17.5 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.

Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.33 — 12.56 — 17.38 — 21.58.

Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.

TriesteS. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.13 — 21.58.

S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 16.16 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 92

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

van le gambe, e si sentiva inondata da un sudor freddo.

Passava in letto quasi tutto il giorno agitata dalla febbre e immersa in una invincibile sonnolenza, con l'animo funestato da funebri visioni. Le pareva sentire entro di sè inaridirsi le sorgenti della vita, come se tutto il suo sangue goccia a goccia, fosse colato da una ferita aperta.

— *Se potessi spegnermi questo a modo!* pensava.

Era questa la suprema grazia che implorava da Dio.

Soltanto un miracolo poteva ormai salvarla, e non lo desiderava nemmeno. Una totale indifferenza ed una immensa nausea di tutto le empivano l'anima. Le sembrava che, avendo sofferto il soffribile, non le restasse più nulla da temere. E infatti un'ultima sciagura che le piombò addosso, non le strappò nemmeno un sospiro. Un dopopranzo, mentr'ella era discesa, lasciando socchiusa la finestra, il vento ne spinse con violenza le imposte, le quali urtarono contro una sedia sul cui spalliera era piegato il suo scialle di casimiro.

La sedia si rovesciò e lo scialle andò a cadere sul caminetto dove ardeva il fuoco, e quand'ella rientrò lo trovò mezzo abbruciato. Era l'unico oggetto di prezzo che tuttora le restasse, e ne avrebbe sempre ricavato cinquecento franchi.

— Orbe'! disse, che importa! Sono tre mesi di meno da vivere, ecco tutto.

E non ci pensò più, e non si accorò nemmeno perchè il fitto dell'ottobre di cui si avvicinava la scadenza.

— Non potrò pagarlo, diceva fra sè; la Chevassat mi farà licenziare, e quella sarà l'ora.

Tuttavia, con suo grande stupore, la degna portinaia non le fece nessuna rampogna perchè non fosse in regola.

E' anzi le disse che si cercava le di fare aver pazienza il padrone di casa. Quella inesplicabile mansuetudine concedeva ad Enrichetta una tregua di tregua. Ma finalmente, una mattina si destò che non aveva più un centesimo, non avendo più nulla, così almeno credeva, con che far quattrini, ed aveva fame.

— Suvvia, mormorò, come per annunziarsi a sè stessa la suprema catastrofa, *adesso occorrono pochi minuti di coraggio!*

Così diceva, ma con l'orrenda certezza che era giunta l'ora fatale, si sentiva ghiacciare il sangue nelle vene, come se avesse veduto il boia comparire nella sua stanza per farle noto il suo decreto di morte. E tuttavia, da più di un mese, non pensava che al suicidio e persino il di prima provava a quella idea un'amara gioia.

— Che fossi vile! diceva fra sè in atto di rabbia.

Sì, aveva paura.. sì, per quanto si ripetesse che altro non le restava che scegliere fra sir Tom, o di Brévan, era atterrita. Oh Dio! non aveva ancora vent'anni, non aveva mai provata tanta esuberanza di vita, voleva vivere, vivere ancora un mese, una settimana, un giorno! Ah! se il mio scialle non fosse bruciato! Allora, con occhio smarrito, esplorando il suo miserabile tugurio, scorse quel capolavoro di pazienza in cui si era occupata.. Era un abito di mussola, tutto lavorato a ricami di una mirabile finezza e di un squisito disegno... Disgraziatamente era ben lungi dall'esser finito.

— Non monta! disse fra sè, forse vi troverò qualcosa...

E, avvolgendolo in fretta e in furia, corse ad offrirlo alla bieca rivenditrice che le aveva già comprato i pendenti, e poi anche l'orologio. L'orribile vecchia sembrò stupefatta alla vista di quella mirabile opera.

— E' bellissimo, disse, è magnifico, e, se fosse finito, varrebbe molti quattrini... ma in quello stato, nessuno vorrà saperne.

Tuttavia acconsentì a darne venti franchi, unicamente per amore all'arte, diceva lei, perchè erano danari gettati. Quel marengo era per Enrichetta una proroga inaspettata...

— Ne ho per un mese, pensava, risoluta a vivere a pan duro, e chi può prevedere quello che può accadere in un mese?

E dire che quell' infelice doveva pervenire per parte di sua madre più di un milione e cinquecentomila franchi!... se avesse saputo, se avesse avuto un amico per illuminarla in sua inesperienza! Ma ella era rimasta fedele al suo giuramento di non confidarsi ad anima vivente, e le più spaventose angoscie non le avrebbero strappato un lamento. Nè di Brévan lo ignorava, il quale con una inesorabile regolarità, aveva continuate le sue visite settimanali... Ed anzi, quella vile insistenza che prima infiammava il coraggio di Enrichetta, adesso le era diventata un intollerabile supplizio...

— Ah! sarò vendicata, gli disse un giorno; badate bene Daniele tornerà...

Allora egli, stringendosi nelle spalle: — Se non avete altri santi a cui votarvi, farete meglio a cedere ed accettarmi subito per marito.

Ella volse altrove il capo in atto d'insormontabile orrore... Piuttosto le gelide braccia della morte.

E, frattanto le pulsazioni del suo cuore erano, si può dire contate. Alla fine di novembre i suoi venti franchi erano finiti, e, per prolungare la sua esistenza, aveva ricorso ai disperati espedienti della più orrida miseria. Quanto possedeva, quanto poteva sottrarre della sua miserabile stanza senza esserne veduta dai portinai, lo vendè pezzo per pezzo, filo per filo, per venti soldi, per dieci soldi, per il prezzo di una lira di pane.. Dapprima immolò le lenzuola, quindi le coperte del letto, poi le tende, poi la biancheria... I materassi ebbero la stessa sorte, prima la lana, tratta via a brano a brano poi la tela.

E finalmente, il 25 dicembre, si trovò in una stanza più devastata che

(Continua)

La distribuzione del credito e le sue conseguenze

L'articolo del nostro XXX sulle condizioni del credito fra noi, è stato accolto dal generale consenso.

Riceviamo in proposito due lettere che qui pubblichiamo, lieti se la discussione vorrà estendersi e farsi più ampia e proficua.

Ci scrivono:

Ho letto col più grande interesse l'assennato articolo pubblicato ieri su queste colonne a firma XXX a proposito di banche e di credito.

Sono lieto che sull'argomento, così importante, per la vita economica della nostra città e provincia in particolare ed in generale di tutto l'ambiente *industriale e commerciale*, sia sorta una voce serena e competente a rilevare con gran giustezza di criterio i malanni che derivano dalla eccessiva misura nel largire il credito ed alla sua rigorosa restrizione o negazione per parte delle Banche, a seconda dei casi.

Per oggi mi voglio limitare ad alcune considerazioni appunto su tali casi.

Si riscontrano nella misura della distribuzione del credito, fatto dai preposti alla direzione degli Enti bancari, delle anomalie veramente deplorevoli. I favoriti dalla fortuna, o per meglio dire gli scaltri che sanno attingere largamente alle *fonti del Creso*, bisognerebbe che alla scaltrezza accoppiassero anche l'ingegno, l'iniziativa o il bernoccolo commerciale od industriale, così il credito loro affidato con larghezza di mezzi, potrebbe procacciare oltre il proprio benessere, indirettamente anche quello di tante altre persone, poichè dagli attivi ed onesti scambi commerciali tutte le classi sociali ne risentono beneficio.

Ma pur troppo anche le Banche subiscono l'influsso di favoritismi deplorevoli, di preferenze antipatiche e spesse volte cadono nell'errore della non esatta valutazione dell'iniziativa individuale e dell'ingegno dell'uomo favorito mentre largheggiando immeritevolmente nel credito, diventano complici a creare, come ben giustamente scriveva ieri l'ignoto articolista: «*effimere fortune* commerciali che al primo soffio devono miseramente crollar!»

L'ingiustizia nella distribuzione del credito è causa *della soffocazione di* molte e buone iniziative; diceva Archimede: «Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo» Lo scrivente ha pur troppo conosciuto tante energie giovanili, ricche d'ingegno ed iniziative, dall'animo retto che avevano esordito con sani criteri nella vita commerciale, ma che dovettero poi morire d'inedia perchè è stato loro negato dalle Banche quel modesto aiuto, con rifiuti demoralizzanti, aiuto che sarebbe valso a iniziare una brillante carriera, senza del quale dovettero vedersi condannati a perdere i frutti di una *pertinace* preparazione, o vivere altrimenti di una tisica e miserevole vita commerciale.

Quei Catoni, frequentatori dei gabinetti direttoriali delle Banche che fanno la pioggia ad il bel tempo quegli informatori insomma, che la supina avvedutezza di certi banchieri innalza a giudici imparziali e sereni (povera serenità!) dell'altrui moralità e capacità commerciale come mai non s'accorgono che spesse volte fanno ecclissare delle belle iniziative, dei veri valori individuali, per dare risalto a delle nullità, ad incomprensibili e troppo rapide *fortune*, le quali non sono che dei palloni gonfiati, che appena saliti a quel grado di tensione atmosferica che non è loro consentita di resistere al contrasto della loro deficiente materia cerebrale scoppiano con fragore e sorpresa?

Nel rilevare queste ingiustizie distributive del credito che cozzano col buon senso e con la inspiegabile larghezza verso taluni immeritevoli, non intendo dire che le Banche debbano aprire la cassa forte al primo venuto, ai pseudo commercianti a coloro che vivono di inganni e d'imbrogli, ma giustamente favorire gli elementi di buona volontà e privi d'aiuto e che danno affidamento di capacità e severità.

Abbiamo assistito nella vita commerciale industriale cittadina in questi ultimi tempi a dei colossali dissesti, e ben lungi dal fare apprezzamenti soggettivi, dobbiamo francamente convenire e considerare che la larghezza dei mezzi concessi, probabilmente in mani inesperti, *fu conseguenza* di male e non di bene.

Dunque ci vuole maggiore oculatezza e severità nel concedere e distribuire il credito, unitamente ad una più illuminata e cosciente generosità. Il credito non deve essere una *cosa capricciosa* che *si allarga e si restringe* a mò, di un soffietto di fisarmonica in mano ad inesperto suonatore, ma una cosa che si regola con ponderatezza e giustizia distributiva onde evitar imprevedibili catastrofi, o dolorosi spostamenti nella vita industriale e commerciale.

P.

17 luglio

La "réclame„ ai fallimenti

Ci scrivono:

Chiarissimo Signor Direttore,

nell'articolo «*Credito e Banche*», pubblicato nel *Paese* dell'altro giorno, era un accenno al discredito della nostra piazza rimpetto alle altre, dopo i numerosi e recenti *craks* Siccome è notoria la principale determinante di questi disastri, la quale è assolutamente estranea alle condizioni e alle abitudini commerciali della nostra piazza, *tradizionali per onestà e correttezza*, non ritiene che un danno rilevante per tutti provenga dalla straordinaria ed eccessiva *réclame* che vien fatta a fallimenti e dissesti?

Leggendo *l'ultimo numero* d'un locale periodico commerciale, sembrava che tutto il Friuli fosse sull'orlo del fallimento, e che si dovessero mettere in vendita persino le nostre montagne!

Mi creda

X.

NELLE SCUOLE

R. Ginnasio Liceo Iacopo Stellini

Conseguirono la licenza liceale in seguito ad esame:

Bonanni Domenico — D'andrea *Alessandro* — *D'Angelo Antonio* — Fabris Angelo — Faidutti Giovanni — Farlatti Ferruccio — Fior Giuseppe — Pancotto Ettore — Panigadi Aldo — Pezzi Adriano — Scrosoppi Antonio — Strolli *Giuseppe* — Vargas Gaetano — Zatti Mario.

Regio Istituto Tecnico

Licenziati dal IV corso, Commercio e ragioneria: Bellavitis Giuseppe — Bin Roberto — Bondi Livio menzone in calligrafia — Bruno Ermano — Famea Antonio premio secondo grado — Lunazzi Carlo — Mersica Chiara — Padova Giovanni — Pocoletti Enzo premio di secondo grado — Pozzolini Maria — Preindi Annina premio di secondo grado — Rutter Luigi — Soccimarro Mauro — Voltulina Angelo — Pregnolato Giovanni.

Licenziati IV Fisica matematica: Beltis Attee — De Nardi Raffaele — Giacometti Celso — Gregnoi Ernesto — Luppi Emilio — Lorenzetti Lorenzo menzione onorevole generale.

Licenziati dalla IV industriale: Beniot Antonio premio di secondo grado — Corazza Galliano

Licenziati IV agrimensura: De Faccio Ubaldo premio di secondo grado — Mondaini Duilio — Mosca Bruno con menzione onorevole, generale — Mez Gino.

R. Scuola Normale Femminile

Promozione alla seconda complementare: Asquini Brutomesso — Centini — Cirio — Cocchiatti — Cois — Dal Dan — Dosio Bruna — Dosio Nelsa — Eilero — Facci Maria — Fortunato — Gentilini — Girolami — Marchesini — Pancotto — Pellegrini — *Peverini* — *Pittini* — *Pittoni* — Revera — Santi — Talotti — Trieb — Virgili.

Promosse alle III. complementare: Mansutti — Marcuzzi — Marioni — Minin — Nussin — Rippa — Rampogna — Sacilotto — Santi — Tamburlino — Toffolini — Urbani — Verzegnassi — Zuccolo — Antonini — Basandella — Bearzi — Coletto — Cum — De Domenico — De Marchi — Fabrici — Fabris — Famea — Fedeli — Fracasso — Luca.

Integrazione delle VI elementare alla seconda complementare: Pascoli — Simonetti.

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor.

Programma insuperabile per Sabato 19 e Domenica 20 Luglio.

Eclair Journal. Importante Rivista Cinematografica.

L'ombra del passato. Capolavoro cinematografico in un prologo e due atti della premiata Casa Pasquali e C. Grande successo.

Chiuderà lo spettacolo una *Scena comicissima* interpretata da Polidor.

In Teatro funzioneranno potenti ventilatori.

Teatro Sociale - Novo Cine

Più forte dell'odio è il dramma che verrà dato questa sera e domani. Capolavoro in 3 parti a colori naturali «Pathecolor» adorno di ricca messa in scena e interpretato da distinti artisti parigini.

Precederà una nuova edizione dell'importante Rivista cinematografica «Pathè Journal», riproducente interessanti attualità di tutto il mondo.

Seguirà una scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

Rubrica commerciale

Monti di Pietà e Agenzie private

A proposito dei Monti di pietà, e della loro benefica funzione in confronto delle Agenzie *private di pegno*, spigoliamo, da una rivista ufficiale questi dati interessanti:

Le Agenzie *private* di pegno a Trieste percepiscono per

1 corona *al mese* il	72.— 0/0
2 corone » » »	48.— 0/0
3 » » » »	40.— 0/0
4 » » » »	50 — 0/0
1 corona *dopo due mesi*	24. 0/0
2 corone » » »	20. 0/0
3 » » » »	18.6 0/0
4 » » » »	17. 0/0
1 corona *alla settimana* il	312 0/0
2 corone » » »	208 0/0
3 » » » »	173 0/0
4 » » » »	130 0/0

In Italia troviamo che a Napoli le Agenzie *private* di prestiti sopra pegni sono *autorizzate* ad esigere sui prestiti sopra pegni i seguenti interessi

	Interessi	durata del pegno
Pannini od oggetti diversi	24 0/0	6 mesi
Oro argento e gioielli	18 0/0	10 »
» »	15 0/0	3 »
Cartelle Banco Napoli	20 0/0	10 »

Interesse fisso fino a L. 5 cent 10 e per quelli maggiori a L. 5 non superiori a L. 10 cent. 20 per un mese

Poi si aggiunga la tassa fissa di stacco bolletta che normalmente è di cent. 10.

Ci sono Agenzie che calcolano l'interesse *di cent. 5 al mese per ogni lira* di prestito, ritenendo il mese cominciato per mese compiuto, e quindi in certi casi venendo ad esigere il 100 0/0 d'interesse.

Del resto si considera come normale l'interesse del 60 0/0 all'anno.

E dire che il Monte di Pietà di Udine presta al tasso *massimo* del 4 1/2 0/0 calcolato a *giorni* senza altri aggravi!!

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Rosetti Arturo succ. *Tip. Bardusco*

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **Chinina di Migone**,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar.
Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

Pavia - **DITTA A. CAMBIERI & C.** - Pavia

STABILIMENTO OFFICINE
GARAGE AMMINISTRAZIONE
Fuori Porta GARIBALDI - Telefono 52

Vendita esclusiva per l'Italia:
Biciclette The New Royal Cicles C.o London
Agenti esclusivi per la provincia di Pavia
Automobili "Aquila Italiana,,

Bicicletta The New Royal Mod. 1e L. 110

Forniture complete
per Biciclette - Gomme - Accessori
Biciclette finite e Serie Göricke
Copertura Pirelli originale marc Stella
12 mesi di garanzia L. 7. 75
PEZZI DI RICAMBIO
PREZZI i più bassi del mercato italiano
CERCASI RAPPRESENTANTI
IN TUTTI I PAESI
CATALOGHI ILLUSTRATI
con prezzi gratis a richiesta

HAASENSTEIN & VOGLER

Uffico Internazionale di Pubblicità

Concessionari esclusivi
della Pubblicità sui seguenti giornali

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Faenza — Il Lamone.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Locarno — Eco del Gottardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — Panaro.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Ora — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesine.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Savona — Il Cittadino — Il Letimbro
Spezia — Corriere della Spezia — Il Popolo — La Spezia — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Alto Adige — Trentino
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vessillo bianco — Provincia di Vicenza.

Numeri e preventivi gratis
RIVOLGERSI

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.°

«AEGRI SURGUNT SANI»

LA CURA MIRACOLOSA CORONA

TISI-TUBERCOOSI

BRONCOAVEOLITE - BRONCHITE FETIDA - ASMA - AFFANNO

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il *male che non perdona*, mercè la cura della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimamente MIRACOLOSA. Abborriamo le chiacchere ed i colpi di grancassa, *ma pubblichiamo* fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dei guariti;

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la v. *eccellentissima* cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: *sono aumentato* di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del Prof..... ma mi trovai peggio; e dopo 1500 siringhe di.... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di denaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la v. cura posso chiamarmi non guarito perfettamente, ma ho *ripreso le mie occupazioni*..... Potete pubblicare integralmente la presente affinchè tutti sappiano che per *guarire quasi senza spesa* devono ricorrere a voi *assolutamente*. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore; Marando Giacomo Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo omesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti. — *Muro Lucano* 26-1 1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che gentilmente m'inviaste dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico Avendone avuto un *effetto sorprendente* prego spedirmene assegno due fl. Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia ... Colle 20-1-1912 — Dalla prima bottiglia di *Lichenina* al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un *rinascimento di vita* cioè nel termine di cinque giorni mi si è *calmata tutta l'irritazione* della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl. Domenico Fasano, musicante.

Canosa Sannita (Chieti) 18-2-1912 — L'infermo tubercolot.co povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al *creosoto ed essenza di menta*, *è migliorato moltissimo*. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'espettorato è scarso, le forze ritornano e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviaste gratis altre tre bottiglie pel medesimo infermo del vostro *ottimo* preparato che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè *sono convinto che sia l solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia*... Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo flac. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis.

Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati, si spedisce *gratis* a tutti.

La Lichenina del creosoto e menta, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,60 anticipate.

Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18 estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli — Via Roma 345. — *Gratis* ai poveri d'Italia.

Dimandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzione o le falsificazioni.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO
DI
FIRENZE

MARCA DEPOSITATA
INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO
nel 1838

il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno
Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO
BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, *le malattie dei Bambini*, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 999.

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Packfong - Alluminio, ecc.
compransi a pronti contanti

Offrire a:
ORIGONI & C.
MILANO — Casella postale 1264

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
Markersdorf bez Leipzig
(Casa fondata nel 1809)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di limori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 398.

— **20 MASSIME ONOFIRICENZE** —

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89

che invia listini, cataloghi e preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni